



Elena Denisa Alexandru â?? Inediti

Descrizione

Elena Denisa Alexandru ha pubblicato poesie su varie riviste e blog letterari, tra i quali Inverso, Avamposto online e cartaceo (n.1), Margutte, ed Euterpe.

* * *

[A f. per i chiari di Luna]

â?? S. Ivo alla Sapienza

Per terminare la foce della Sapienza
era necessario commuoversi sulle tue
labbra, attendere il basamento nella
tua bocca; la lingua a scavare nei

tui occhi verdi. Quasi al mezzo tono
noi due ci amiamo: simili ad illimitati toni,
in fuga dal pentagramma, le lettere noi
sedimentiamo nel pianto. Sulla lanterna

in cima alla Sapienza lâ??ottava si trapassa,
nella carcassa sospesa, le bocche sfiniscono.
Tu sei nella cariatide arcaica, nel mio fluido
sfoghi il sangue. Non attendere la fine della

Sapienza. Ascolta il canto della mia confessione.

*

â?? S. Maria della Vittoria

Lâ??incenso adesso invoca le gote pallide; la bocca trabocca di baci, trabocca la brocca di baci. Non basta attendere un tempo intero per saturarsi, le cime scivolano sulle fronti, di cento in cento sâ??

addensano sulle gote, di mille in mille vogliono sacrificarsi in lacrime, obliare le fonti vuote. I bianchi nemi celano la tua arcana nudità , senti come lievemente trafiggo il candido, ti vengo

incontro. Dopo, io e te tenuti per mano io con te felici insieme fioriamo nella Luna pallida.

*

Martirii (Sacro cuore di GesÃ¹)

Sono stato in alcuni posti, senza di te che grattavi la pelle via dal volto. Di sasso in sasso, non ti giravi piÃ¹ di spalle per farti mordere, non velavi

piÃ¹ le lacrime sul viso dissetato, le contrazioni del depressore, dellâ??orbicolare affrescati sulla parete. Una volta apertosi il cielo il ventre si distenderÃ ad accogliere lâ??

intradosso, la luce divaricherÃ i piedritti, la steppa che ti correva dietro. Sono stato epodico senza di te. Il Michele era seduto sul trono in pietra, si infilzava gli occhi verdi

con la punta della spada. Nellâ??istante passato a 20 metri mortifichiamo la salsedine, il ferro freddo.

Tra 20 metri guardami: io sarÃ² tornato da te.

*

Dispersioni (S. Maria Immacolata)

Non tutto l'essere può essere presente, ci si ostina ad attraversare le spoglie tanto da disperdere l'immagine apparsa di recente. Ora già rinasciamo coperti dalla

sacra melma secreta dai riposi della Lucia, ora anche il Danubio si soffre immerso nell'amniotico. Tu dici portami, resistimi al guado, io velato da un zendado. Tu dici

offrimi nell'abside, forami con le trifore, versami nella tua gola sulle navate incise le tue grida, sulle navate sofferti i rari esametri. Vieni, un giorno siamo

giovani, ci ricordiamo nei salici all'angolo dei nostri corpi. Il giorno dopo, la notte si sveste tra la luna e il fuoco, incide il velo, scopre il capo.

A tratti poi, il tuo sorriso intimorisce la parola, germogliano i distici miei tra le tue labbra, vivono nel tuo blando respirare. Ci si disperde certe volte.

*

Eliotropio (S. Susanna alle Terme)

Sono rimasto sperduto nelle tue spoglie, mi radico inconsapevole nella città lontana, quasi tu fossi il mondo. L'uno sguardo resiste il fondo. Attendo, persisto il confine,

sconfino nel pianto. Nelle lacrime noi mortifichiamo i vent'anni, sfioriremo nel perdonarci delicatamente all'una

e mezzo di notte. Saremo Cassandre sole.

Categoria

1. Inediti
2. Poesia italiana

Data di creazione

Gennaio 17, 2023

Autore

carlo